



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto

AUTORIZZAZIONE AD ALIENARE E DICHIARAZIONE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

Il Soprintendente

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 recante "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n.352";

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2000 n. 283 "Regolamento recante disciplina delle alienazioni di beni immobili del demanio storico e artistico";

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, prot. n. 9296 del 03.09.2002, di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi del D. Lgs 490/99;

VISTA la richiesta di autorizzazione alla alienazione del complesso immobiliare denominato "Ex Colonia Alpina S. Giuseppe", sito a Forno di Zoldo (BL), Fraz. Cornigian, catastalmente distinto al Catasto Urbano, fg. 14, mapp. 150, 410, 411 e Catasto Terreni, fg. 14, mapp. 158, 150, giunta a questa Amministrazione in data 27.05.02;

CONSIDERATO che il suddetto immobile è di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Treviso, Viale Vittorio Veneto, 27, Treviso;

CONSIDERATO che la domanda predetta è pervenuta completa dei necessari allegati;

CONSIDERATO il parere favorevole all'alienazione espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale, con nota prot. 9296 del 03.09.2002;

CONSIDERATO che qualsiasi intervento sul complesso immobiliare dovrà essere preventivamente autorizzato o approvato ai sensi degli artt. 21, 23 e 35 del D. Lgs. 490/1999;

ESAMINATE le destinazioni d'uso dichiarate a questa Amministrazione con la quale l'alienante dichiara di voler destinare il complesso immobiliare in oggetto ad uso di interesse comune;

DICHIARA

l'interesse storico-artistico particolarmente importante del complesso immobiliare denominato "Ex Colonia Alpina S. Giuseppe", sito a Forno di Zoldo (BL), Fraz. Cornigian, catastalmente distinto al Catasto Urbano, fg. 14, mapp. 150, 410, 411 e Catasto Terreni, fg. 14, mapp. 158, 150.

Il complesso sorge al di fuori dell'abitato di Forno di Zoldo, nella frazione denominata Cornigian. L'impianto originale del complesso era costruito da "Villa Spanio" (corpo A) e dall'abitazione del custode (corpo D). Il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto acquisì la proprietà di "Villa Spanio" nel 1957, anno in cui venne presentato il progetto di ampliamento della Villa; la sua costruzione risale presumibilmente agli anni '20, affiancata dall'abitazione del custode. Tale edificio era stato costruito dalla famiglia Spanio, come casa di vacanza, ma fu messa in vendita nel 1956. Giovanni Rosolin, rettore del Seminario, fu interessato al suo acquisto per poterla utilizzare come sede per le vacanze estive dei seminaristi e chierici, che all'epoca raggiungevano il numero di 230-240 ragazzi. Viste quindi le limitate dimensioni della Villa, si pensò subito alla realizzazione di un ampliamento. I lavori si prolungarono fino al 1959 e furono realizzati dall'impresa "G. Antoniazzi" di Vittorio Veneto, grazie al contributo economico di Mons. Domenico Visintin di Oderzo e al progetto elaborato dal dott. Ing. Giuseppe Contuso.

Successivamente nel 1961, venne presentato il nuovo progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato, in prossimità del corpo centrale, "ad uso ricreazione coperta per i seminaristi soggiornanti a Cornigian". Il documento specifica che: "accertato che il nuovo fabbricato verrà costruito lontano dalla strada comunale ed a regolamentare distanza dalla proprietà di terzi, che lo stesso corrisponde perfettamente a tutte le esigenze dell'estetica, della statica e dell'igiene, sia per lo spessore dei muri perimetrale e divisori, sia per la disposizione del progetto e delle luci, sia ancora per la fognatura e l'acquedotto, per quanto riguarda infine i camini e le canne fumarie, la copertura della fabbrica e le grondaie...". Anche tale progetto fu firmato dal dott. ing. Giuseppe Cortuso.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto

Negli anni 1974/75 il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto attraversò un periodo di notevoli difficoltà economiche e si decise di mettere in vendita il complesso di Forno di Zoldo. Il Comune di Treviso acquisì la proprietà del bene in oggetto in forza Decreto Presidenziale del 24/07/1977 n. 616 e successiva Legge Regionale n. 26 del 08/06/1978 "Norme per lo scioglimento e trasferimento degli enti comunali".

PRESCRIVE

ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 7 settembre 2000 n.283, le seguenti misure di conservazione per corpo A e corpo D:

- Mantenere invariata la distribuzione degli ambienti storici;
- Gli interventi dovranno essere rivolti alla conservazione ed all'utilizzo di materiali e tecniche compatibili con l'esistente;
- Mantenere eventuali decorazioni interne a stucco ed affresco;
- Mantenere le pavimentazioni esistenti originali o comunque storicizzate;
- Mantenere orditure originali dei solai e delle coperture;
- Mantenere i serramenti esistenti, specie se originali o storicizzati.
- Gli immobili non potranno essere ampliati e ristrutturati con drastiche trasformazioni;
- Non sono ammesse variazioni distributive interne di rilievo degli ambienti, con demolizioni di muri portanti e/o apertura di nuove finestre e modificazioni delle scale;
- Non sono ammessi usi che richiedono trasformazioni distributive sostanziali (es. uso commerciale od industriale).

Si sottolinea che, per effetto del presente provvedimento, ogni intervento atto a modificare il bene o la sua destinazione, dovrà essere sottoposto a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.

Si prescrive inoltre che nel contratto di alienazione sia prevista espressamente la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del D.P.R. 283/2000.

L'osservanza delle presenti prescrizioni costituisce obbligazione principale dell'acquirente, ai sensi dell'art. 11 dello stesso decreto, il cui inadempimento comporta l'applicazione della clausola risolutiva di cui all'art. 1456 c.c. e della clausola penale di cui all'art. 1382 c.c. in base alla quale l'acquirente si obbliga a versare a titolo di risarcimento una somma pari al venticinque per cento del prezzo, salvo maggior danno.

AUTORIZZA

l'alienazione del complesso immobiliare denominato "Ex Colonia Alpina S. Giuseppe", sito a Forno di Zoldo (BL), Fraz. Cornigian, catastalmente distinto al Catasto Urbano, fg. 14, mapp. 150, 410, 411 e Catasto Terreni, fg. 14, mapp. 158, 150, di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Treviso, Viale Vittorio Veneto, 27, Treviso.

Si precisa che, avendo la presente autorizzazione carattere d'inderogabile previetà, gli estremi della stessa dovranno altresì essere **espressamente richiamati nel suddetto atto** e che, ai sensi dell'art. 58 e ss. del D.Lgs.29.10.1999 n. 490, dovrà essere cura dell'ente alienante comunicare all'Ufficio scrivente nel termine di **30 giorni** dalla stipulazione, l'avvenuto passaggio di proprietà.

Il presente atto sarà trascritto al competente Ufficio provinciale del Territorio a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, anche ai fini dell'art. 11 del D.P.R. 283/2000.

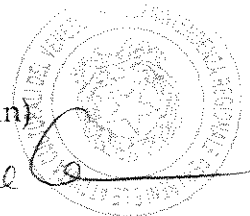
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alle legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, 26 SET. 2002

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

(Dott.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin)

Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin





AGENZIA DEL TERRITORIO - SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE

NOTA DI TRASCRIZIONE

Ufficio Provinciale del Territorio di **BELLUNO**

Data richiesta: 02/11/2005 N.pres. 15 Reg. gen. 14504 Reg. part. 10285
 Nota presentata su supporto informatico

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

Descrizione	: ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO	
Data	: 06/09/2002	N. Rep.: 3066
Pubblico Ufficiale	: SOPRINTENDENZA REGIONALE	Cat. : 2
C.F.	: 800 119 60277	
Sede	: VENEZIA	Prov. : VE

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

Specie dell'atto	: ATTO AMMINISTRATIVO	
Descrizione	: AUTORIZZAZIONE AD ALIENARE E DICHIARAZIONE INTERESSE	
Codice	: 400	
Soggetto a voltura catastale	: No	Differita: No
Foglio informativo per voltura automatica:	-	
Presenza di condizione	: No	Presenza di termini di efficacia dell'atto: No
Data di morte	: -	Successione testamentaria: No
Rinuncia o morte di un chiamato:	No	

ALTRI DATI

Formalità di riferimento	Data: -	Numero registro particolare: -
Quadro D	: Presenza di parti libere relative al: quadro A: Si quadro B: Si quadro C: Si	
Richiedente:	SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO	
Indirizzo	: SANTA CROCE 770	

LIQUIDAZIONE

Unità negoziali	: 1	Imposta ipotecaria	: €.	-
Soggetti a favore	: 1	Sanzioni amm.ve	: €.	-
Soggetti contro	: 1	Imposta di Bollo	: €.	-
Liquidazione gratuita		Tassa ipotecaria	: €.	-
		Totale generale	: €.	-

ESEGUITA LA FORMALITÀ. Importi versati ai sensi del D.LGS N.237/1997 e succ. mod.
ESATTI EURO: Liquidazione gratuita

IL CONSERVATORE

Il Delegato

Carmela VOLANTE

TIMBRO A CALENDARIO

